



IL COVO DEI BLOGGER

Il diario verde acido e insolente di Pulsatilla

di Arianna Cameli



Notato il suo "blog" sulla Rete, l'editore Castelvechi ha contattato questa giovane "copywriter" foggiana e l'ha messa sotto contratto per pubblicare il suo libro. Che non aveva ancora scritto...

Da qualche tempo gli editori alla ricerca di nuovi talenti fanno *scouting* in Rete, spulciando tra i diari *on line*. Vero è che il fenomeno sembra riguardare più la narrativa di genere o giovanile, anche se i confini sono ormai molto più indefiniti che in passato. Se prendiamo in mano un romanzo rosa, oggi ci imbattiamo nel *Diario di Bridget Jones*, di Helen Fielding o in *Manuale di caccia e pesca per ragazze* di Melissa Bank o *Il diavolo veste Prada* di Lauren Weisberger. Appartengono tutti al filone della *chick-lit*. Nello *slang* statunitense, *chick* è un termine informale per "ragazza"; *lit* è l'abbreviazione di *literature* (letteratura). Pur presentando alcuni elementi in comune con il tradizionale romanzo rosa, il romanzo *chick-lit* tende a essere umoristico e post-femminista nella sua rappresentazione della vita e dei rapporti sentimentali. Lo stile della narrazione è irriverente e ironico, specie per quanto riguarda gli argomenti sessuali, ma si parla anche di *shopping*, estetiste, vestiti.



Il rosa si trasforma dunque in narrativa di consumo che parla di consumi alle giovani donne, e se a tutto questo aggiungiamo il rapporto con il mondo di Internet e con l'universo dei *blog*, abbiamo il caso di Pulsatilla. Di origini foggiane il suo vero nome è Valeria Di Napoli, classe 1981, Pulsatilla (cito dal *blog*) è il nome di una pianta che «ha le foglie divise in lacinie lineari, pelose. Cresce nei luoghi erbosi o fra le rocce. Mi è stata prescritta una volta. Quando

ho chiesto al mio terapeuta perché, lui mi ha risposto "Perché sei cattiva". Questo è un *blog* cattivo per combattere la cattiveria, come da precetto omeopatico. E pulsatilla è una parola che mi somiglia molto. Piccola, saltellante». Dopo aver creato il suo personale *blog* "Diario verde e acido" Pulsatilla è stata contattata dallo spregiudicato editore Alberto Castelvechi, che in lei ha notato la sua spiccata propensione allo stile diaristico trasgressivo pubblicandone il libro *La ballata delle prugne secche*.

- **Dal *blog* al libro, puoi raccontarci la tua vicenda editoriale?**

«Facevo la *copywriter*, avevo un *blog*, e fin qui, niente di strano. Col passar del tempo la popolarità del sito ha raggiunto le orecchie di case editrici piccole e grandi, secondo le quali avevo tutte le "carte" in regola per scrivere un libro, e mi pungolavano a cimentarmi nell'impresa. Tra queste c'era anche la Castelvechi, con la quale ho firmato il contratto. Prima ho firmato il contratto, poi ho scritto il libro. È stato un *iter* bizzarro».

- **Perché questo titolo bizzarro?**

«Perché mi suonava bene. Nella sua stranezza era in tono con tutto il resto».

- ***La ballata delle prugne secche ha uno stile di scrittura che nasce dall'universo multiforme dei blog, e che mutua dal diario la frammentazione e la leggerezza. Hai sempre scritto in questa maniera o i tuoi vecchi diari erano diversi?***

«Da adolescente ero pesante, come tutti gli adolescenti. Pugno sulla fronte, commiserazione e poesie visionarie. La scrittura si evolve con la persona, ovviamente».

- ***Nel tuo libro vengono affrontati anche temi come l'anoressia, il rapporto conflittuale con i propri genitori, esperienze sessuali, il tutto sempre condito da umorismo. Eppure le pagine sicuramente più curiose e interessanti riguardano la tua città natale, e il dialetto che ci porta indietro nel mondo del folclore e dell'infanzia. Come hanno reagito i foggiani alle presentazioni del libro?***

«Bene nel complesso, complimenti a profusione. Però avrei dovuto, secondo certi foggiani, restare a Foggia e combattere dall'interno per cambiarla, invece che andarmene e parlarne male. In realtà il mio borgo natio non ha subito un trattamento diverso dagli altri temi trattati nel libro, irridere e colpire è il mio marchio di fabbrica».

- ***Cito dal tuo blog: «Mi sono fatta anch'io un blog, pare***

essere di moda. Ma non l'ho fatto per questo. L'ho fatto per non implodere». Puoi spiegarmi meglio cos'è questa "implosione"?

«Era un periodo drammatico, avevo bisogno di vuotare il sacco con qualcuno. L'ho fatto con il mondo».

- **Dopo l'uscita del libro è stato facile continuare a scrivere nel blog? O è cambiato qualcosa?**

«La seconda che hai detto. Ho un maggiore bisogno di privacy, e un maggiore bisogno di sincerità, e le due cose collidono di brutto con il blog».

- **È vero che non vedi la Tv? Di solito come passi il tuo tempo libero?**

«Non è che non la vedo, è che non ce l'ho. Sto pensando di comprarne una, in effetti. È che sono una frana a fare gli allacci. Nel tempo libero guardo un sacco di film (con il computer), leggo (la mattina appena sveglia e la sera prima di spegnere la luce), ascolto parecchia musica, spesso ballo e canto da sola, vado a cena fuori (più del dovuto). Il giornale lo leggo sul treno, le notizie le scorro rapidamente in Rete».

- **Quali sono i blog che visiti più spesso?**

«Devo ammettere che ultimamente giro poco per blog. Quando mi siedo al computer ho sempre qualcosa di impellente da fare. Internet è uno strumento di lavoro più che di svago, oramai».

- **Che libro hai letto di recente? Puoi dirci due parole?**

«Perduto per sempre di Roberto Moroni, edito da Rizzoli. Fantastico. L'ho letteralmente ingollato, per poi rileggerlo daccapo. Personaggi descritti con una rabbia, con un livore... Sospetto che sia un'autobiografia. Ottimo insight nella famiglia borghese italiana degli anni Ottanta, lo consiglio vivamente».

- **Quali sono gli autori che preferisci?**

«Alan Bennett, Amlie Nothomb, David Sedaris, Fruttero & Lucentini, Clara Sereni, J.D. Salinger».

- **In Italia si dice che si legge poco. Tu che libri rileggeresti di nuovo?**

«Eureka Street di Robert Mc Liam Wilson. Amico, nemico, amante di Alice Munro. I saggi di Paul Ginsborg. L'amante senza fissa dimora di Fruttero & Lucentini. E Casalinghitudine

di Clara Sereni, che tuttavia ho già riletto una decina di volte».

- **Hai in cantiere un altro libro? Di cosa tratterà?**

«Devo prima riemergere dall'onda anomala delle Prugne secche. Vedremo. Comunque sì, ho intenzione di scrivere ancora, possibilmente senza ripetermi, anche a costo di deludere i lettori».

- **A un aspirante scrittore cosa consiglieresti?**

«Di scrivere».

Per visitare il blog di Pulsatilla: <http://pulsatilla.splinder.com/>

Arianna Cameli

Bussola per i naviganti

LURKER: colui che è iscritto a una mailing list o frequenta un newsgroup o un forum e ne legge anche con attenzione i messaggi, ma non ne scrive o ne invia mai di propri.

Lurkare è un verbo che fa parte del gergo di Internet. È una italianizzazione del verbo inglese to lurk, che può essere tradotto approssimativamente «spiare da dietro le quinte». (Tratto da Wikipedia - L'Enciclopedia libera)

